

CURRICULUM

Raffaele Cantone nato a Napoli il 24/11/63 ha conseguito il 26 ottobre 1986 la laurea in giurisprudenza presso l'Università degli studi Federico II di Napoli con la votazione di 110/110 e lode discutendo la tesi in diritto penale dal titolo "Il reato impossibile";

Si è specializzato in diritto e procedura penale presso la medesima Università in data 26 maggio 1992, con voto 50/50 e tesi sulla "Disapplicazione della concessione edilizia".

E' stato vincitore di borsa di studio bandita dal Ministero dell'Università e la Ricerca scientifica per la partecipazione alla Scuola di specializzazione citata.

Quanto alle **attività lavorativa svolta**, è attualmente magistrato che ha superato la quinta valutazione di professionalità.

In particolare, quanto alle funzioni giudiziarie, rappresenta brevemente che

- è stato nominato uditore giudiziario con d.m. 1/8/91 ed ha avuto quale prima sede di destinazione la Procura della Repubblica presso la Pretura Circondariale di Napoli, dove si è occupato di criminalità comune, istruendo numerosi processi riguardanti diverse tipologie di reato dalle usure, alle ricettazioni (anche nel settore delle opere d'arte), alle truffe, agli omicidi colposi (in particolar modo con riguardo alla colpa professionale).
- è stato trasferito, su domanda, dal settembre 1996 presso la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, dove in un primo momento è stato assegnato alla sezione "criminalità economica", dove si è occupato di indagini riguardanti reati tributari, societari, bancari e fallimentari ed ha coordinato le investigazioni di importanti procedimenti che in quel periodo venivano istruiti dall'ufficio inquirente napoletano, relativi ai reati societari e bancari commessi dagli amministratori e sindaci di istituti bancari o di società assicurative (in particolare si ricorda il procedimento contro i vertici dell'assicurazione di diritto greco denominata Themis);
- nel settembre 99 è stato designato alla Direzione Distrettuale Antimafia, dove si è occupato delle indagini sui gruppi camorristici operanti nel casertano; in particolare, ha istruito processi riguardanti tutti i reati di competenza della sezione specialistica, ha seguito le collaborazioni di alcuni importanti testimoni di giustizia e soprattutto di numerosissimi collaboratori di giustizia della zona (Carmine Schiavone, Augusto La Torre, Diana Luigi, Mancaniello

Gianfranco, Sperlongano Mario e numerosi altri) ed ha coordinato le indagini relative alla latitanza dei principali soggetti operanti nel contesto (Schiavone Francesco di Luigi, Iovine Antonio, Zagaria Michele ed altri; oltre alle indagini riguardanti la ricostruzione degli organigrammi dei principali sodalizi operanti in provincia di Caserta (segnatamente, del clan dei casalesi e dei gruppi satelliti o alleati con esso, tra cui si indicano, fra gli altri, il gruppo Schiavone-Bidognetti, il gruppo Zagaria, il gruppo Iovine, il gruppo La Torre, il gruppo Esposito, il gruppo Massaro) e su alcuni dei più importanti eventi omicidiari avvenuti in provincia di Caserta (es. cd strage di Pescopagano, duplice omicidio Beneduce Miraglia, omicidio Mario Iovine) ha seguito in modo particolarmente proficuo le indagini relative alle infiltrazioni dei predetti gruppi nell'Italia del Nord (Emilia, Veneto) e al riciclaggio e reimpiego dei capitali mafiosi all'estero (Inghilterra, Scozia, Germania, Ungheria e Polonia) ed ha istruito numerosi processi riguardanti le infiltrazioni delle organizzazioni malavitose nelle amministrazioni locali, occupandosi, altresì, dei principali filoni di indagine relativi alla infiltrazione del gruppo camorristico casalese nel settore dell'emergenza dei rifiuti e dei consorzi pubblico-privati esistenti in provincia di Caserta; proprio in conseguenza di tali attività di indagine è stato sottoposto a misura di sicurezza di natura personale che si protraggono ancora oggi.

Dall'ottobre del 2007 è stato trasferito al Massimario della Corte di Cassazione; in una prima fase è stato destinato al settore civile dove è rimasto ininterrottamente per quattro anni fino a tutto il settembre del 2011; poi è passato al settore penale e dall'ottobre del 2013 è coordinatore del medesimo settore penale ed in questa veste ha altresì coordinato i lavori della rassegna di giurisprudenza per l'anno 2013.

Dal momento dell'assegnazione al settore penale si è occupato prevalentemente della massimazione delle sentenze della VI sezione penale della Corte di Cassazione che si occupa dei reati contro la pubblica amministrazione e dopo l'entrata in vigore della legge anticorruzione n. 190 del 2012 si è occupato della massimazione di tutte le sentenze che hanno fatto applicazione della nuova legge.

Ha, altresì, redatto oltre a varie relazioni per le Sezioni Unite penali, per quanto qui di interesse, relazioni specifiche sulle questioni interpretative poste dalla legge anticorruzione (in particolare, relazione di orientamento della giurisprudenza della Corte di Cassazione sui criteri differenziali fra il delitto di concussione e quello di indebita induzione e relazione per l'udienza delle Sezioni unite del 24 ottobre 2013, sempre sui criteri differenziali fra la fattispecie di indebita induzione e di concussione a seguito dell'entrata in vigore della l. n. 190 del 2012).

Quanto ai **titoli culturali**, oltre il diploma di specializzazione universitario di cui si è già fatta menzione poco sopra, ha avuto numerosi incarichi di docenza presso l'Università e le scuole di specializzazione post universitaria sempre per materia inerenti il diritto penale sostanziale e processuale.

Ha di recente, per quanto qui interessa, svolto incarichi di insegnamento presso la Scuola di Polizia Tributaria, con riferimento alla legislazione di contrasto della corruzione ed alla legislazione antimafia e presso il Master Universitario di Roma tre sul tema "legalità, anticorruzione e trasparenza".

Ha altresì svolto per conto del Consiglio superiore della Magistratura numerosi incarichi di relatore ad incontri di studio organizzati nell'ambito delle attività di formazione; in particolare, da ultimo, in particolare, a quello (tenuto l'8 luglio 2013) sul tema "Tecniche di indagine e standard probatori in materia di corruzione. I primi interventi della Corte di Cassazione ed i possibili riflessi sull'azione di contrasto"

Attualmente è titolare dell'insegnamento di Legislazione antimafia presso l'Università degli studi Suor Orsola Benincasa di Napoli.

E', altresì, collaboratore di alcune riviste giuridiche ed ha pubblicato numerosi articoli su riviste specializzate (Cassazione penale, Giustizia Civile, Archivio Nuova Procedura penale, Rivista penale, Gazzetta Forense) su svariati temi di diritto penale sostanziale e processuale e su tematiche di diritto tributario, voci enciclopediche (in particolare, le voci, Evasione e procurata evasione; Associazione mafiosa, entrambe su Digesto disc. Pen., Agg. 2010 e 2011) e quattro monografie (in particolare, La depenalizzazione dei reati minori, 2000; Il giusto processo; commento sistematico alla l. 63/01; 2001; I reati fallimentari, 2001, La prova documentale, 2004).

Per quanto qui di interesse si segnalano, da ultimo, i seguenti articoli:

- La tutela del whistleblower e l'art 54 bis del d.lgs n. 165/2001, in AA.VV., La legge anticorruzione, a cura di Pellissero-Mattarella, 2012;
- La Cassazione alla faticosa ricerca del confine fra induzione e costrizione, in Gazz For. 2013, II, 38.
- La riforma della documentazione antimafia; davvero solo un restyling?, in Giornale di diritto amministrativo, 2013, 888 e ss;
- I riflessi della legge n. 190 sulle indagini in materia di corruzione, in AA.VV., Corruzione: strategie di contrasto, a cura di F. Gingari, Firenze 2013, 121 e ss;
- Le modifiche ai reati contro la PA nella legge anticorruzione; primi interventi della Corte di Cassazione e riflessi sull'azione di contrasto, in Riv. Guardia di Finanza, 2013, 1635 e ss.

Quanto, infine, ad **attività di carattere istituzionale** rappresenta che

- è stato membro del comitato scientifico della Commissione, istituita presso il ministero di Grazia e Giustizia con decreto dell'1/10/98, per la riforma del codice penale presieduta dal Prof. Carlo Grosso ed ha anche partecipato ai lavori di varie sottocommissioni in particolare quella sulla riforma del concorso di persone e dei reati associativi;
- è consulente a tempo parziale dell'attuale Commissione parlamentare Antimafia nonché delle medesime commissioni istituite nelle tre precedenti legislature;
- è stato componente dal dicembre 2011 della Commissione istituita dal Ministro della funzione pubblica per lo studio ed il contrasto della corruzione ed in questa veste ha partecipato alla predisposizione della relazione con proposte di modifica al disegno di legge, fatta propria dal Ministro e tradotta in emendamenti governativi trasmessi al Parlamento che poi sono stati anche in gran parte approvati e confluiti nella legge n. 190 del 2012, nota come legge anticorruzione;
- è stato nominato nel 2013 componente della Commissione istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri avente ad oggetto "l'elaborazione di proposte in tema di lotta, anche patrimoniale, alla criminalità" ed in questa veste ha partecipato alla redazione del rapporto pubblicato nel gennaio 2014 "per una moderna politica antimafia"

Infine, **con riferimento alle esperienze di carattere internazionale**, si evidenzia che nel suo ruolo di magistrato inquirente si è occupato di numerose indagini con riflessi all'estero ed ha attivato varie attività di rogatorie in paesi stranieri anche con per le tematiche del reinvestimento di proventi attività illecite ed ha partecipato personalmente ad attività investigative all'estero collaborando con le magistrature e le attività inquirenti degli stati esteri.

Si è occupato presso l'Ufficio del massimario di varie tematiche internazionali, sia relativamente all'applicabilità delle norme del diritto UE sia delle Convenzioni internazionali, sia delle disposizioni in tema dei mandato di cattura europeo.

Quale componente della Commissione di studio istituita dal Ministro della funzione pubblica ha partecipato alle audizioni di componenti dell'OCSE sulle tematiche specifiche dell'applicabilità delle convenzioni internazionali in materia di corruzione.

Roma, li 12 marzo 2014

Raffaele Cantone